POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI

AVIS SOS

sempre, ovunque, subito.

numero 2/2022

DONATORI DI PACE, DONATORI DI SOLIDARIETÀ

88ª ASSEMBLEA GENERALE AVIS
DONATORI E DONAZIONI
CRESCONO DOPO 10 ANNI

WORLD BLOOD DONOR DAY
UNIONE E CULTURA
DELLA SOLIDARIETÀ

SPECIALIZZANDI NEI CENTRI
DI RACCOLTA. LA CAMERA
APPROVA IL "SOSTEGNI TER"

GLI EFFETTI DELL'ANDAMENTO
DEMOGRAFICO
SULLA DONAZIONE

AVIS SOS Anno 75 - n. 2 - 2022
Periodico di informazione e cultura di AVIS Nazionale.
AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue.

DIRETTORE EDITORIALE E RESPONSABILE:
Gianpietro Briola, Presidente Nazionale.
IN REDAZIONE:
Boris Zuccon, Emiliano Magistri, Leandro Contino, Giulio Sensi e Laura Fracasso.
STAMPA:
AGF Unipersonale spa
IMPAGINAZIONE:
alexiamasi.com

TESTATA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO
n° 305 del 26.09.1969
Edito da AVIS Nazionale
Associazione Volontari Italiani Sangue, Sede Nazionale
Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano.
Tel. 0270006786
Fax 0270006643
comunicazione@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
Sito web avis.it
N° verde 800261580

FSC® è uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale che garantisce la provenienza delle materie prime di origine legnosa da fonti gestite secondo principi di corretta gestione ambientale, sociale ed economica.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C092588

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE 2022

Il 14 giugno di AVIS

14

L'editoriale 3
di Gianpietro Briola Presidente AVIS

88ª Assemblea Generale AVIS
AVIS, donatori e donazioni tornano a crescere dopo 10 anni 4
La relazione del Consiglio Nazionale 6
Il ringraziamento delle istituzioni ad AVIS Nazionale 7

Sostegno umanitario
160.000 volte grazie 8

Normativa
Ddl Concorrenza
Ok alla tutela della gratuità del dono 10
Specializzandi nei centri di raccolta
La Camera approva il "Sostegni ter" 13

Innovazione
La telemedicina al servizio della donazione 11

Ricerca
Alle origini del dono 17

Società
Gli effetti dell'andamento demografico sulla donazione 19

Appuntamenti
Pedalando per l'Italia 22

Rubriche
News 21
Il progetto R.I.S.E. 24
L'involontario 25
RadioSivà 26
Agenda dell'insegnante 26

Abbonatevi ad AVIS SOS!
È possibile sottoscrivere l'abbonamento a 3 numeri di AVIS SOS con una donazione minima di 6 euro.
Per info: comunicazione@avis.it

di Gianpietro Briola
Presidente AVIS Nazionale

Il dono più bello

Carissimi,
siamo arrivati al secondo numero di AVIS SOS per questo 2022. Un anno che, se da un lato ci sta finalmente consentendo di ritornare a una socialità per molto tempo preclusa, ci porta nuove preoccupazioni e ansie legate all'attuale instabilità geopolitica ed economica internazionale.
Ecco perché **abbiamo voluto dedicare la copertina proprio al tema della pace, su cui tanto ci stiamo impegnando in questi mesi attraverso l'invio di farmaci e l'accoglienza di profughi** provenienti non solo dall'Ucraina, ma anche da un altro Paese duramente colpito dalla violenza: l'Afghanistan.
Nelle prossime pagine vi raccontiamo quello che siamo riusciti a realizzare grazie ai fondi raccolti attraverso la raccolta "Donatori per la pace", di cui già vi avevamo parlato nello scorso numero. A tale proposito, desidero ringraziare tutte le sedi e tutti i privati che hanno contribuito a rendere tutto ciò possibile. Senza la vostra generosità non saremmo stati in grado di attivare una macchina degli aiuti davvero efficiente, frutto anche della sinergia creatasi tra diversi attori della società civile italiana e internazionale.
Quello della pace è stato, inoltre, uno dei temi affrontati nel corso della nostra recente assemblea generale, la numero ottantotto, tenutasi a Perugia nel maggio scorso. **Dopo due anni di distanziamento sociale, siamo finalmente riusciti a incontrarci di persona e assaporare quell'atmosfera di condivisione di cui tanto sentivamo il bisogno e che da sempre contraddistingue la nostra Associazione.** Attraverso queste occasioni di incontro e confronto, infatti, si rinsalda il senso di appartenenza ai valori che, dal lontano 1927, fanno di AVIS un modello di solidarietà e senso civico riconosciuto in tutto il mondo.
A Perugia abbiamo presentato, inoltre, i nostri dati associativi che – **per la prima volta da dieci anni a questa parte – segnano una crescita sia dei donatori sia delle donazioni**. Questi risultati, sebbene siano ancora inferiori a quelli pre-Covid, sono l'effetto dello straordinario impegno dei nostri donatori. Lo spirito di dedizione, cittadinanza attiva e solidarietà di ciascuno ha permesso non solo ad AVIS, ma all'intero sistema sanitario italiano, di contenere gli effetti della pandemia, aggravati ulteriormente dalle tante fake news che sono state diffuse soprattutto in concomitanza dell'avvio della campagna vaccinale.
Il monito è a continuare su questa strada, a donare più spesso, così da incrementare il tasso di donazione che si attesta all'1,6%.
Per raggiungere questo obiettivo è essenziale l'impegno di tutti. **Attraverso il nostro operato ribadiamo, giorno dopo giorno, l'importanza di tutelare i valori del volontariato, dell'anonimato, della periodicità, dell'associazionismo e della gratuità.** La centralità di questi valori è stata recentemente confermata nel Disegno di Legge sulla concorrenza che, nella sua formulazione precedente, rischiava di spianare la strada a forme di retribuzione e rimborso dei donatori che non possiamo assolutamente accettare. Grazie alla nostra opera di interlocuzione parlamentare e grazie soprattutto agli emendamenti presentati nei mesi scorsi da alcuni Senatori, il principio etico e civico del dono è stato ulteriormente rinsaldato e rafforzato.
Di questo e molto altro parleremo nelle prossime pagine del nostro periodico informativo che, da ben 75 anni, dà voce a quella che tuttora è la più grande realtà del volontariato del sangue italiano. **Una realtà fatta di quasi 1.300.000 persone unite dalla voglia di fare del bene senza chiedere nulla in cambio**.

Viva l'AVIS e, a tutti voi, buona lettura!

88ª ASSEMBLEA GENERALE AVIS

AVIS, donatori e donazioni tornano a crescere dopo 10 anni

I dati associativi presentati nel corso dell'88ª Assemblea Generale premiano l'attività avisina durante il 2021

REGIONE	SOCI ISCRITTI	SOCI DONATORI	NUMERO DONAZIONI
Abruzzo	20.674	20.033	30.655
Alto Adige	19.158	18.999	26.599
Basilicata	17.438	16.719	18.255
Calabria	40.905	39.745	61.704
Campania	56.350	55.318	69.576
Emilia-Romagna	152.374	147.994	262.051
Friuli-Venezia Giulia	10.094	9.736	13.058
Lazio	66.916	64.997	82.647
Liguria	20.981	20.151	30.051
Lombardia	268.042	258.900	472.022
Marche	58.238	56.922	99.439
Molise	8.462	8.174	10.545
Piemonte	108.338	105.683	169.665
Puglia	55.855	54.942	77.751
Sardegna	39.833	38.492	54.344
Sicilia	82.423	80.995	126.063
Toscana	74.524	73.104	110.783
Trentino	21.393	21.005	24.252
Umbria	29.770	28.941	38.645
Valle d'Aosta	4.037	3.680	5.560
Veneto	128.303	122.833	196.551
1° Totale	**1.284.108**	**1.247.363**	**1.980.216**
Regionale Svizzera	858	782	1.268
Totale definitivo	**1.284.966**	**1.248.145**	**1.981.484**

SEDI ASSOCIATIVE				
REGIONALI	PROVINCIALI	COMUNALI	TOTALI	SPECIALI
1	4	89	94	
1		6	7	
1	2	109	112	
1	5	152	158	
1	7	62	70	
1	9	315	325	
1	3	44	48	
1	7	199	207	
1	3	60	64	
1	12	646	659	1
1	5	138	144	
1	2	39	42	
1	8	283	292	2
1	6	123	130	
1	8	170	179	
1	8	154	163	1
1	22	160	183	
1		46	47	
1	2	60	63	
1		20	21	
1	6	325	332	2
21	**119**	**3.200**	**3.340**	**6**
0		12	13	
21	**119**	**3.212**	**3.353**	**6**
		TOTALI	**3.359**	

Sono **numeri incoraggianti** quelli che **emergono dall'88ª Assemblea Generale di AVIS** tenutasi a Perugia da venerdì 20 a domenica 22 maggio. Per la prima volta dal 2012, sia le donazioni sia il numero di soci donatori sono aumentati rispetto all'anno precedente. **Le donazioni** effettuate **nel 2021**, infatti, **sono state 1.980.132, circa il 3% in più del 2020**, mentre i donatori sono stati 1.248.145 (+5%). Pur restando ancora **lontani dai livelli pre pandemia**, i risultati premiano lo **straordinario impegno dei donatori**, un dato da non sottovalutare se paragonato soprattutto ai Paesi che prevedono forme di retribuzione o rimborso dei donatori come gli **Stati Uniti**, dove il calo è stato ben più marcato, toccando negli ultimi due anni addirittura punte del -20%.

Spostando la nostra attenzione alla prima parte del 2022, i dati del Centro Nazionale Sangue indicano un andamento altalenante in termini di raccolta sia di globuli rossi sia di plasma. Ecco, allora, che continuare a compiere questo, magari alternando i due tipi di donazione, diventa necessario per la solidità del nostro sistema sanitario e per assicurare terapie salvavita ai pazienti cronici.

Il presidente nazionale Gianpietro Briola

La relazione del Consiglio Nazionale

Tra le sfide strategiche per il futuro, un'attenzione particolare sarà dedicata alla salvaguardia della gratuità del dono, così come nel rendere AVIS un'associazione sempre più coesa e attenta ai bisogni dei giovani

I tre giorni di lavori che hanno animato Perugia dal 20 al 22 maggio scorsi hanno rappresentato una preziosa occasione per fare il punto su **questioni di strettissima attualità e** le **sfide che attenderanno il futuro avisino**.

Prima tra tutte, la necessità di salvaguardare la **gratuità del dono**, al centro della relazione del Consiglio nazionale. «Essere parte attiva del sistema – si legge nel testo – significa **sorvegliare** e **intervenire laddove i principi del nostro operato vengano messi in discussione**. Vuol dire condurre un'incessante opera di interlocuzione con tutti i principali attori affinché la **solidarietà e l'altruismo** espressi attraverso la donazione di sangue ed emoderivati **vengano protetti** senza giungere a compromessi. **Tutelare il dono significa vietarne non solo la retribuzione, ma anche il rimborso tramite forme promozionali che puntano a mercificare un gesto nobile dal profondo valore etico, umano e sociale**. Se ciò accadesse sarebbe leso l'impianto del sistema italiano, basato sulla gratuità della donazione e sulla natura esclusivamente pubblica o associata della raccolta. Il ruolo di AVIS come garante del dono volontario, anonimo, periodico, responsabile, associato e soprattutto gratuito è più che mai imprescindibile».

Oltre a tracciare un **bilancio** dell'attività associativa dell'ultimo anno, la relazione ribadisce il bisogno di **rendere AVIS «un'associazione sempre più coesa e attenta ai bisogni dei giovani** che, prima del nostro futuro, sono il nostro presente».

Imprescindibile, inoltre, la necessità di «riorganizzare la rete nazionale e regionale, ridisegnare la rete ospedaliera e trasfusionale e incrementare il personale sanitario nelle unità di raccolta. Il sistema informatico nazionale deve consentire un allineamento tra il SISTRA (il Sistema Informativo nazionale per i Servizi Trasfusionali, *ndr*) e i sistemi regionali delle singole strutture di raccolta. Inoltre, è necessaria una **revisione delle tariffe di rimborso delle attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori** di sangue a supporto del Sistema Sanitario Nazionale, garantendo a queste organizzazioni non profit la **possibilità di aumentare il personale**, sostenere le spese per il **potenziamento degli strumenti tecnologici** e dei centri di raccolta e incentivare le prenotazioni delle donazioni. Infine, vogliamo **programmare campagne di comunicazione e sensibilizzazione** condivise tra i diversi attori del sistema (istituzioni, associazioni dei pazienti, società scientifica) che pongano l'accento sul costante bisogno di sangue e plasma e non solo circoscritto a situazioni di emergenza».

L'Esecutivo Nazionale di AVIS

Foto di gruppo dei presidenti regionali

Il ringraziamento delle istituzioni ad AVIS Nazionale

Dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, così la politica italiana ha celebrato l'impegno dei donatori

di Emiliano Magistri

«**La solidarietà è un caposaldo del nostro ordinamento che prevede l'anonimato e la gratuità della donazione**, condizioni che rendono ancora più ammirevole l'attività dei volontari, svolta in silenzio e senza alcuna pretesa di riconoscimento». È solo uno dei passaggi principali della **lettera di saluti** e buon lavoro che il **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, ha inviato ad AVIS Nazionale in occasione dell'88ª Assemblea Generale. Dopo la vicinanza manifestataci in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue 2021, **il Capo dello Stato ha voluto ringraziare AVIS** per «l'attività svolta dai volontari la cui generosità ha permesso di **confermare il sistema italiano come un modello virtuoso** nel consolidamento e nell'ampliamento delle motivazioni verso il dono». Inoltre, il presidente Mattarella ha ricordato il nostro impegno «per **aiutare la** popolazione ucraina **finanziando l'acquisto di medicinali, dispositivi sanitari e l'attivazione di corridoi umanitari**».

A Perugia è intervenuto il **Sottosegretario di Stato alla Salute, Andrea Costa**: «Donatori e cittadini hanno risposto presente durante la pandemia, partecipando alla campagna vaccinale e consentendo il graduale ritorno alla normalità. La stima e la considerazione con il presidente Briola ci ha portato a iniziare un percorso insieme che, come primo risultato, ha avuto l'approvazione dell'**impiego degli specializzandi nei centri di raccolta**. La politica deve dare risposte e suggerimenti a chi, quotidianamente, affronta le problematiche. I numeri registrati da AVIS danno la dimensione di quanto sia **straordinario** il **supporto fornito alla nostra collettività**».

La **senatrice Paola Boldrini**, vice presidente della XII Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato, ha voluto ricordare che «**connotare "l'esclusività" della donazione gratuita significa tutelare i donatori** e mantenere indissolubile il legame che c'è tra loro e il resto della società. Anche la **carenza di personale sanitario** è una questione che stiamo seguendo da vicino: l'ingresso degli specializzandi nelle unità di raccolta è un primo passo verso la risoluzione del problema. **Quando c'è di mezzo la salute e il benessere delle persone, tutti gli schieramenti politici si compattano** per centrare insieme gli obiettivi».

Impossibilitato a intervenire di persona, nella sua lettera di saluti, il **ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando**, ha ribadito che «anche grazie ad AVIS sono stati conseguiti progressi significativi nell'attuazione della riforma del Terzo Settore. **Voi operate in un ambito delicato e assolutamente strategico per la salute del nostro Paese** e per questo costituite un patrimonio straordinario che il pubblico deve preservare».

Andrea Costa, Sottosegretario di Stato alla Salute e **Gianpietro Briola**, Presidente AVIS Nazionale

AVIS Nazionale sostiene i progetti scolastici di Cascia e Norcia

Partire dai **giovani** per lanciare insieme una ripresa di cui il territorio e l'intero Paese hanno assoluto bisogno. È stato questo il fil rouge degli **incontri tra AVIS Nazionale e le amministrazioni comunali di Cascia e Norcia** di giovedì 19 maggio. Gli appuntamenti, che rientravano nell'ambito degli eventi collaterali all'88ª Assemblea Generale, hanno visto una delegazione della nostra Associazione consegnare **due "assegnoni"**, dell'importo di 7mila euro ciascuno, a nome dell'associazione ad altrettanti istituti scolastici che stanno avviando una serie di **progetti teatrali** insieme al corpo studentesco. Si tratta degli istituti omnicomprensivi "**Beato Simone Fidati**" di Cascia e "De Gasperi – Battaglia" di Norcia. Un gesto simbolico **per ribadire l'impegno avisino a sostegno di un territorio già messo a dura prova dal terremoto e nuovamente colpito dai due anni di pandemia**.

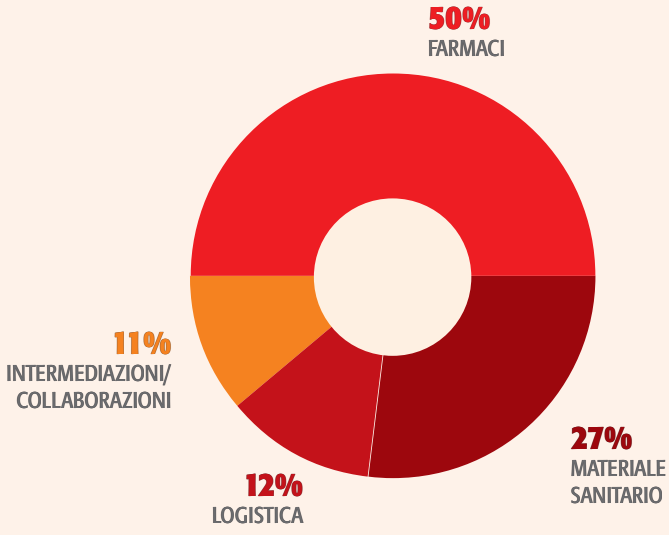
160.000 VOLTE GRAZIE

Ha raggiunto quota 160.000 euro la raccolta fondi "Donatori per la pace"

di Boris Zuccon

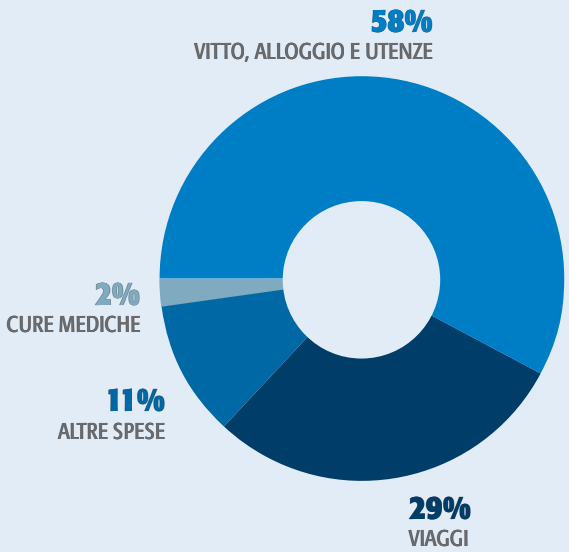
Lanciata nel marzo scorso per sostenere le popolazioni ucraine colpite dalla guerra, è stata successivamente estesa anche all'Afghanistan, Paese duramente colpito dal regime repressivo e violento dei talebani.
Le spese sostenute fino al mese di luglio ammontano a circa 85 ila euro di cui: il 54% è stato impiegato per l'invio di farmaci e materiale sanitario, mentre il rimanente 46% ha consentito ad alcuni profughi di mettersi in salvo e, in alcuni casi, di proseguire le proprie cure in Italia e in altri Paesi europei come la Polonia.
Vediamo più nel dettaglio le spese sostenute.

MEDICINALI E MATERIALE SANITARIO



Tra i principali farmaci acquistati spiccano oltre 600 flaconi di albumina, richiesti dall'Emergency Hospital di Leopoli, e alcuni medicinali specifici per la cura dell'ipertensione polmonare, inviati all'associazione di pazienti ucraini Sister Dalila.
A tutto ciò si aggiungono numerosi concentratori di ossigeno (che nel grafico rientrano sotto la voce "materiale sanitario"), che sono dei dispositivi comunemente utilizzati dalle persone affette da malattie respiratorie.
Infine, il 12% dei fondi è stato destinato alle spese di spedizione e stoccaggio e il restante 11% è servito a coprire i costi di intermediazione.

CORRIDOI UMANITARI



AVIS ha accolto in Italia cinque famiglie di pazienti affetti da ipertensione polmonare ed emofilia che, a causa delle precarie condizioni politiche e sanitarie dei propri Paesi di provenienza, necessitavano urgentemente di visite specialistiche e terapie mediche.
A queste persone si sono aggiunti due medici (con i rispettivi nuclei familiari) anch'essi in fuga per motivi di sicurezza e incolumità.
Come facilmente comprensibile e prevedibile, più della metà dei fondi destinati a questi profughi (pari al 58%) è stata impiegata per sostenere i costi di vitto, alloggio e le utenze (luce, gas, telefono) non solo in Italia, ma anche in Paesi terzi dove si sono recati prima di giungere nel nostro Paese (pensiamo, per esempio, alla Polonia, dove si stima che dall'inizio dell'invasione russa si siano riversati più di 3 milioni e mezzo di rifugiati).
Il 29% dei fondi è servito a sostenere le spese di viaggio, il 2% è stato destinato alle spese mediche (visite, acquisto di farmaci) e il restante 11% alla collaborazione con associazioni locali, operatori sociali e mediatori culturali.

L'impegno di Avis proseguirà anche nei prossimi mesi sempre attraverso l'invio di farmaci, materiale sanitario e il supporto di profughi e rifugiati.
Queste attività saranno finanziate con i fondi già raccolti e quelli che giungeranno grazie alla grande generosità di sedi e privati.
Chiunque può dare il proprio contributo effettuando un bonifico bancario sul conto corrente:
IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058

Essenziale è stata la sinergia creatasi tra AVIS e numerosi partner associativi, istituzionali e privati che hanno reso possibile la realizzazione di questo complesso progetto umanitario. A tutti loro va il nostro ringraziamento: Avis Regionale Toscana, Avis Zonale Piana di Lucca - Valle del Serchio, Avis Comunale di Cernusco Sul Naviglio (MI), Avis Comunale di Pavone del Mella Cigola (BS), Banco Farmaceutico, Comune di Cernusco Sul Naviglio, Comune di Pavone del Mella, Croce Rossa Italiana - comitato di Firenze, Farmacia Vincoli, Farmacie Internazionali SAS, Fondazione Campus, Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, Kedrion, Ospedale Meyer Firenze, Ospedale di Manerbio (BS), Robert F. Kennedy Human Rights - Italia, TissueLab, Unica, Unico Spa.

DDL CONCORRENZA

OK ALLA TUTELA DELLA GRATUITÀ DEL DONO

di Boris Zuccon

Gianpietro Briola
Presidente AVIS Nazionale

Lo scorso 30 maggio il Senato ha approvato in prima lettura il Disegno di Legge sulla concorrenza.
Il testo votato contiene degli importantissimi emendamenti, già precedentemente accolti dalla Commissione Industria del Senato, che precisano che **il plasma raccolto dai servizi trasfusionali italiani debba provenire esclusivamente dalla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima, non remunerata e non rimborsata del sangue umano e dei suoi componenti**.
Quello della gratuità del dono era un aspetto non esplicitato nella precedente versione del testo che avrebbe aperto a significative criticità di interpretazione. Ecco perché AVIS negli ultimi mesi aveva intensificato la sua attività di interlocuzione parlamentare proprio per tutelare un principio che fin dalla sua fondazione, nel lontano 1927, ha rappresentato una delle colonne portanti della mission associativa.
Proprio su questo tema il Presidente nazionale Briola era intervenuto nel corso di un'audizione in Senato tenutasi nel mese di febbraio e **durante una conferenza, organizzata nel maggio scorso dalla nostra Associazione con la collaborazione della Senatrice Maria Rizzotti, nella Sala Caduti di Nassyria di Palazzo Madama**.
Quest'ultimo incontro ha visto la partecipazione anche del Presidente della Commissione Industria, Gianni Pietro Girotto e, in rappresentanza della Commissione Igiene e Sanità, la vice-presidente Paola Boldrini e la Senatrice Elisa Pirro. Unanime la volontà di preservare i valori che da sempre contraddistinguono il sistema trasfusionale italiano, modello riconosciuto a livello internazionale per la centralità ricoperta dal volontariato.
Come ha sottolineato il Presidente Briola, «la prima versione del Ddl Concorrenza, probabilmente solo a causa di una svista terminologica, nel porsi il traguardo dell'autosufficienza non distingueva in modo esplicito tra i sistemi in cui la raccolta è compensata e quelli in cui invece è gratuita. In tal senso ringraziamo i parlamentari che, con convinzione e impegno, hanno saputo dialogare con il Governo affinché il disegno di legge concorrenza potesse recare una normativa del sistema di raccolta del plasma fondata sui principi di una donazione solidale».
Il testo è passato alla Camera dove non ha subito ulteriori modifiche. Tuttavia, al momento in cui andiamo in stampa non è ancora stato approvato.

Seguiteci sui nostri canali per rimanere sempre aggiornati sulle ultime novità di questo e di altri argomenti!

LA TELEMEDICINA AL SERVIZIO DELLA DONAZIONE

"Donatori Re-volution" ha l'obiettivo di sviluppare, grazie alle potenzialità offerte dalla telemedicina, una gestione più fluida e snella dei processi di accettazione, presa in carico, verifica e follow-up dei donatori

Sempre la Sala Nassirya del Senato nelle scorse settimane ha ospitato un'altra importante conferenza promossa dalla nostra Associazione e, per la precisione, da Avis Regionale Lombardia.

"Donatori Re-volution", questo il nome del progetto, è realizzato grazie al supporto medico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e con il contributo progettuale di Motore Sanità, piattaforma di divulgazione e formazione scientifica. L'obiettivo è sviluppare, grazie alle potenzialità offerte dalla telemedicina, una gestione più fluida e snella dei processi di accettazione, presa in carico, verifica e follow-up dei donatori. Alla base c'è la **possibilità di implementare i processi di selezione dei donatori e di condurre i consulti a distanza in videoconferenza**, snellendo così alcune procedure che potrebbero essere facilmente erogate anche da remoto e integrate nel Fascicolo Sanitario Elettronico di ciascuno.

Il progetto, che sarà scritto, realizzato e testato in Avis Lombardia per poi coinvolgere tutto il Paese, si candida a diventare modello anche per i sistemi sanitari esteri. A renderlo possibile è stata l'approvazione di un emendamento al decreto "Riaperture", presentato dall'on. Elena Carnevali, che ha annoverato il settore trasfusionale tra quegli ambiti che possono beneficiare della telemedicina. «Questo – ha commentato l'onorevole durante l'evento di presentazione - comporterà enormi vantaggi per il sistema di donazione e la raccolta di sangue e plasma, una maggior efficienza dell'organizzazione delle attività e, soprattutto, una più elevata efficacia delle cure e del monitoraggio dei donatori».

La conferenza ha visto la partecipazione anche della Senatrice Alessandra Gallone, del professor Francesco Gabbrielli (Direttore del Centro Nazionale Telemedicina dell'Istituto Superiore di Sanità), di Giulia Gioda (Presidente di Motore Sanità) e, in collegamento, Letizia Moratti, Vicepresidente di Regione Lombardia, e del Presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola. «Si tratta – ha sottolineato **il Presidente di Avis Regionale Lombardia, Oscar Bianchi** - di una perfetta integrazione con quelle che sono le esigenze a noi contemporanee, prima tra tutte la carenza di medici, ammodernando una pratica necessaria e fondamentale, figlia di un tempo pre-pandemico che ora ha bisogno di essere aggiornata».

ILTIPOGIUSTO.IT

PER CHI È IN ATTESA DI TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO
SOLO **1** PERSONA **SU 100.000** È **IL TIPO GIUSTO**.
SE HAI TRA I 18 E I 35 ANNI, **ISCRIVITI AL REGISTRO DONATORI** (IBMDR)
PER SALVARE UNA DELLE 1.800 PERSONE CHE OGNI ANNO IN ITALIA LOTTANO
CONTRO MOLTE MALATTIE DEL SANGUE COME LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMI.
PER CHI È IN ATTESA DI UNA NUOVA SPERANZA DI VITA,
MAGARI **IL TIPO GIUSTO SEI TU**.

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

DONATORI DI VITA

SPECIALIZZANDI
NEI CENTRI DI RACCOLTA

LA CAMERA APPROVA IL "SOSTEGNI TER"

Il decreto contiene la proposta su cui da tempo AVIS Nazionale stava discutendo con la Sen. Paola Boldrini e il Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa

di Emiliano Magistri

I centri di raccolta sangue ed emocomponenti potranno contare sull'attività volontaria e gratuita di laureati e specializzandi in medicina. La Camera dei deputati ha infatti approvato in via definitiva il **decreto "Sostegni ter"** che, oltre ai contributi da stanziare alle Regioni per le spese sostenute durante l'emergenza pandemica, contiene anche l'emendamento presentato dalla **Senatrice Paola Boldrini**.

Nella fattispecie, il testo approvato recita così: *"All'articolo 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ''fatte salve le disposizioni del d.lgs 17 agosto 1999 n.368, essi possono altresì prestare, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e fermo restando l'assolvimento degli obblighi formativi, la propria collaborazione volontaria a titolo gratuito ed occasionale, al di fuori dell'orario dedicato alle attività formative agli enti e alle associazioni che, senza scopo di lucro, svolgono* ***attività di raccolta di sangue ed emocomponenti*** *sulla base di convenzioni stipulate con le regioni o con gli enti del Servizio sanitario nazionale. Le modalità e i limiti per la prestazione dell'attività di cui al precedente periodo sono stabiliti mediante regolamento adottato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze"*.

Quello della **carenza di personale all'interno del settore trasfusionale** è un tema su cui da diversi mesi **AVIS Nazionale stava cercando di tenere alta l'attenzione**. Si erano spesso ripetuti gli appelli alle istituzioni, anche alla luce dei cali della raccolta registrati per effetto del Covid. L'ok della Camera rende il **testo legge a tutti gli effetti**: «È una notizia molto importante per la quale **devo** prima di tutto **ringraziare la Senatrice Boldrini e il Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa**, con i quali abbiamo avuto e stiamo continuando ad avere un fitto e proficuo confronto su questo tema – ha dichiarato il **presidente Gianpietro Briola** – Aver ottenuto la fiducia del Parlamento e del Governo significa che **le problematiche sollevate da AVIS erano reali e concrete** e, grazie a un lavoro sinergico con le istituzioni e attraverso le proposte presentate anche da numerosi parlamentari di diversi gruppi politici, siamo riusciti a trovare una soluzione. Tuttavia, per noi questo **è** solo **il primo passo di un percorso che dovrà portare a un ulteriore rafforzamento delle figure sanitarie impegnate nelle attività trasfusionali**. Questo settore deve diventare appetibile come lo sono altre branche della medicina, solo così riusciremo a tutelare i donatori e soddisfare le esigenze dei malati, evitando il rinvio degli appuntamenti già fissati e l'allontanamento delle persone dalla donazione».

IL 14 GIUGNO DI AVIS

UNIONE E CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

La Giornata mondiale del donatore, nel convegno organizzato da AVIS Nazionale a Roma, ha visto un momento prezioso di confronto tra associazioni, pazienti, istituzioni e rappresentanti del Terzo Settore. La mattina, allo stadio Olimpico, la raccolta straordinaria organizzata con l'Associazione italiana arbitri

di Emiliano Magistri

Uno sforzo comune e generale che, con il sostegno deciso delle istituzioni, contribuisca a **rinnovare il sistema trasfusionale italiano** e a **garantire il fabbisogno di emocomponenti** a malati cronici e ospedali. Può essere sintetizzato così il coro unanime che, da associazioni, pazienti, specialisti, accademici ed enti del terzo settore, si è alzato dal convegno **"Donare sangue è un gesto di solidarietà. Unisciti a noi e salva delle vite"**.

Organizzato da AVIS Nazionale a Roma in occasione della **Giornata mondiale del donatore** e moderato dalla giornalista del Corriere della Sera Margherita De Bac, l'incontro ha rappresentato un momento prezioso di approfondimento su un tema che riguarda tutti in prima persona: la **donazione di sangue e plasma** e il **raggiungimento dell'autosufficienza di farmaci plasmaderivati**.

Nel corso delle due ore a Palazzo Santa Chiara, sia il presidente Gianpietro Briola, che il direttore del Centro nazionale sangue, Vincenzo De Angelis, insieme al direttore dell'Ufficio trapianti, sangue ed emocomponenti del Ministero della Salute, **Mauro Dionisio**, hanno spiegato quanto «ad oggi il tema della **carenza** di emocomponenti sia **attuale anche nelle regioni tradizionalmente autosufficienti**. Terapie e interventi programmati sono a rischio, per questo è necessario uno **sforzo comune** e generale per trovare, insieme, le soluzioni di cui abbiamo bisogno: in primis il **personale sanitario**. Colmare le criticità passa da un **efficace uso del sangue**. Applicare un **corretto patient blood management**, infatti, è la strategia per gestire al meglio gli emocomponenti e ragionare sempre più non solo in termini di quantità, ma di **qualità e sicurezza per chi dona e per chi riceve**». Anche perché se il sistema è rimasto in piedi nonostante l'emergenza provocata dal Covid è proprio grazie a chi ogni giorno compie questo gesto di solidarietà. I dati del 2021 segnano una ripresa, pur non raggiungendo i livelli prepandemia. «**L'avvio del 2022 non lascia tranquilli** – è stato spiegato – né in termini di globuli rossi e né di plasma. **La compensazione extraregionale straordinaria non ci sarà** nel corso dell'estate, perché il sangue in eccedenza servirà ai reparti di chirurgia per recuperare gli interventi rinviati in precedenza».

Da qui quindi la necessità, come hanno chiesto i **pazienti**, di agire concretamente e tempestivamente insieme alle istituzioni: «La politica – hanno detto **AIL**, **AIP** e **UNITED Onlus** – deve considerare sangue e plasma come una scelta strategica che non riguarda soltanto noi. Le associazioni non possono essere lasciate sole: possono fare delle proposte, promuovere iniziative, ma le soluzioni devono trovarle le istituzioni. È questa la base della civiltà».

Ma la Capitale non è stata solo il palcoscenico del convegno. Il 14 giugno si era aperto con la **giornata di raccolta straordinaria organizzata, in piazza Lauro De Bosis**, di fronte allo stadio Olimpico, **da AVIS e AIA**, l'Associazione italiana arbitri della FIGC. All'**autoemoteca messa a disposizione dalla sede Comunale di Roma** fin dalle prime ore della mattina sono stati presenti i presidenti delle sezioni AIA di Roma 1, Roma 2 e Ostia Lido, **Daniele Doveri**, **Domenico Trombetta** e **Paolo Ricci**. Come ha spiegato Doveri, arbitro internazionale, «siamo da sempre vicini ai temi sociali e quando AVIS ci ha proposto questa iniziativa abbiamo aderito con entusiasmo. **Lo sport è importante perché può dare l'esempio**, come in questo caso, e noi arbitri siamo sempre in prima linea per fare la nostra parte».

Il saluto di Papa Francesco ad AVIS

In occasione dell'Angelus di domenica 12 giugno il Santo Padre ha ringraziato tutte le persone che compiono «un gesto semplice di enorme solidarietà»

«Rivolgo il mio apprezzamento a quanti donano il sangue, un gesto semplice di enorme solidarietà». Con queste parole **Papa Francesco**, al termine dell'Angelus di domenica 12 giugno, **ha salutato i donatori AVIS presenti in piazza San Pietro**. Oltre a una **rappresentanza di AVIS Nazionale** e della Consulta Nazionale AVIS Giovani, infatti, nella Capitale erano arrivati anche i volontari delle sedi Comunali di Codogno (in provincia di Lodi), città simbolo dell'emergenza Covid, e Capena (in provincia di Roma).

Così **come negli anni passati, anche in questo 2022 Papa Francesco ha voluto manifestare la propria vicinanza alla nostra associazione** e a tutte quelle persone che, quotidianamente, compiono questo gesto così prezioso per tanti pazienti.

L'Intergruppo parlamentare dei donatori di sangue spegne 20 candeline

Alla Camera dei Deputati celebrato l'anniversario di un impegno che, fino ad oggi, ha visto oltre 160 persone di legislature diverse alternarsi in questo gesto solidale

Un **percorso iniziato 20 anni fa per garantire il supporto** attivo delle istituzioni a un'esigenza primaria per il nostro sistema sanitario nazionale: **la disponibilità di emocomponenti**. Festeggiando questo anniversario, la sala stampa della Camera dei Deputati è stata il palcoscenico, mercoledì 15 giugno, della **conferenza dell'Intergruppo parlamentare dei donatori di sangue**, un appuntamento ormai tradizionale, in collaborazione con AVIS Nazionale, che rientra nell'ambito degli eventi celebrativi del World Blood Donor Day. In questo lungo lasso di tempo, **oltre 160 persone di diverse legislature si sono passate il testimone**, compresi componenti del commissariato di polizia della Camera, dipendenti e giornalisti. **Un impegno comune** che, nel corso degli anni, **ha permesso di raccogliere 1128 unità di sangue.**

In occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue le sedi Avis, in collaborazione con le amministrazioni locali, hanno illuminato di rosso i monumenti più rappresentativi e significativi del Bel Paese, per diffondere la cultura della solidarietà e celebrare i donatori di sangue di tutta Italia.

TORINO

OSTRA (AN)

VENEZIA

SAN MAURO TORINESE (TO)

BRESCIA

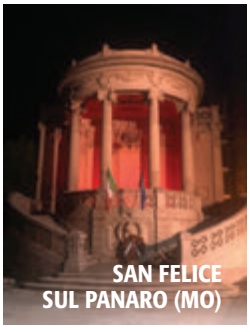
MONZA

VICENZA

FONDI (LT)

PADOVA

PERUGIA

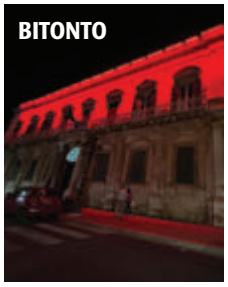

SAN FELICE SUL PANARO (MO)

LONIGO (VI)

PRATO

LANGHIRANO (PR)

SANSEPOLCRO (AR)


BITONTO

ADRIA

ALLE ORIGINI DEL DONO

Uno studio in collaborazione tra AVIS Nazionale e la Scuola IMT Alti Studi Lucca sulle basi e le peculiarità della donazione italiana

di Emiliano Ricciardi e Dario Menicagli

La motivazione verso la donazione è un tema fondamentale che costituisce la base del sistema trasfusionale e della vita delle associazioni di donatori. Per quanto questo argomento sia centrale nel definire gli scopi e le attività di AVIS, riuscire a capire quale sia l'origine psicologica di questa spinta necessita di un'appropriata indagine con un approccio scientifico e quindi di una sinergia tra istituzioni accademiche e mondo del volontariato.

Con l'intento quindi di fornire una visione globale ed esaustiva della motivazione alla donazione in Italia, AVIS Nazionale e la Scuola IMT Alti Studi Lucca hanno promosso nel biennio 2018-2020 una ricerca che raccogliesse le risposte dei donatori a livello nazionale e internazionale. Questo studio ha avuto il vantaggio di esaminare per la prima volta un campione di dimensione nazionale di 6800 partecipanti, superando i limiti delle ricerche precedenti, grazie alla collaborazione attiva di AVIS Toscana, AVIS Emilia Romagna, AVIS Lombardia e AVIS Puglia. Ma la portata della ricerca ha varcato anche i confini italiani, poiché è stato effettuato un confronto con 1082 donatori ungheresi, appartenenti ad un sistema rimborsato nel contesto della donazione di plasma per ottenere un profilo che cogliesse le specificità dei donatori volontari.

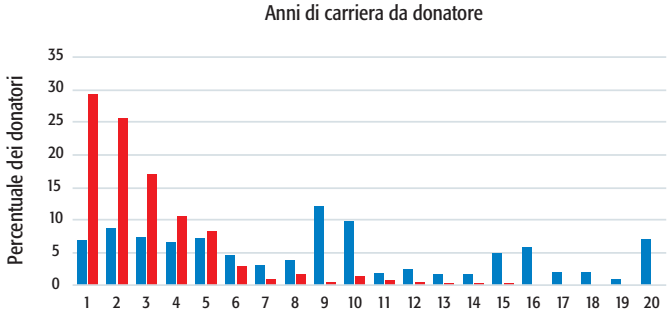
Uno strumento innovativo per comprendere la donazione

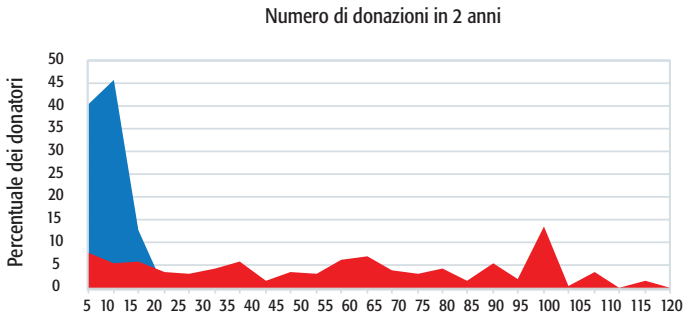
Questo raffronto è stato reso possibile attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale che ha raccolto le risposte dei donatori in modo anonimo attraverso l'invito a partecipare da parte delle AVIS e dei centri di donazione. Grazie all'utilizzo di una WebApp sia i donatori italiani che stranieri hanno potuto quindi compilare un questionario di circa 60 domande, da cui è stato possibile estrarre, con appropriate analisi statistiche, i principali fattori motivazionali e metterli a confronto con le abitudini e le caratteristiche dei donatori stessi.

Donazione volontaria e donazione rimborsata

La distinzione più netta tra questi fattori motivazionali è stata evidenziata esaminando i due sistemi di donazione di plasma. Già dal quadro normativo, si nota che il sistema volontario, non-remunerato italiano prevede un massimo di 6 donazioni per anno a 15 giorni di distanza minimi tra due appuntamenti, laddove il sistema rimborsato ungherese consente oltre 60 donazioni annuali a distanza minima di circa 72 ore, con una quota fissa corrisposta ai donatori più eventuali forme di incentivo di valore monetario.

Questi due contesti mostrano una sostanziale divergenza in quella che definiamo la carriera del donatore. Se infatti, sia i donatori volontari che rimborsati, mostrano un'iniziale consapevolezza e responsabilità nella scelta di iniziare a donare, solo i primi sviluppano con il tempo una vera motivazione intrinseca verso questa pratica: si crea cioè un legame stabile tra il significato personale di questo gesto e i valori del singolo individuo, per questo 'instrinseco'. Donare diventa perciò un'azione auto-motivante, che non necessità di incentivi o richieste esterne. La motivazione intrinseca è la componente fondamentale per quell'identità di donatore che consente al volon-





tario italiano di proseguire la sua carriera per oltre 10 -15 anni. Al contrario, nel sistema rimborsato, questa identificazione con il ruolo di donatore svanisce rapidamente, sostituita dal valore degli incentivi estrinseci, quali appunto quello economico, che limitano la durata dell'esperienza di donazione ad un massimo di 2-3 anni. Queste erosione delle motivazioni spontanee, fino a all'emergere di una tendenza contraria di amotivazione, deriva proprio da uno spostamento dell'interesse verso le ricompense materiali, che vengono erogate ai donatori rimborsati in base alla loro frequenza di donazione. Se nel contesto rimborsato, infatti, si riescono a sostenere una o due donazioni ogni 15 giorni per due anni, si evidenzia proprio l'instaurarsi di un sentimento di rimorso per aver mancato un appuntamento di donazione, un atteggiamento dovuto alla perdita dell'opportunità per accumulare bonus premiali, e non per aver saltato un'occasione di altruismo.

I punti di forza e le barriere della donazione italiana

Ciò che contraddistingue la donazione nel nostro paese è quindi il consolidarsi di un tipo di motivazione prosociale che evolve con il costituirsi di un'identità propria del donatore. Prendendo in considerazione la totalità del campione di donatori di plasma e di sangue intero, si nota come tutti i volontari manifestino le proprie ragioni solidaristiche verso ciascuna forma di donazione, pur descrivendo una specifica identità a seconda della rispettiva forma di donazione.

Se però questi fattori sostengono il dono, l'impegno nel continuare con costanza questa abitudine virtuosa è influenzato in senso negativo dalla disponibilità delle strutture e dalla possibilità di concordare un appuntamento di donazione in linea con le proprie esigenze quotidiane. Questi vincoli di sistema si vanno a sommare all'ansia verso le reazioni avverse, prima e dopo le procedure di trasfusione, una variabile emotiva che pesa sul ritorno del donatore soprattutto all'inizio della sua esperienza in questo ambiente.

L'importanza delle differenze tra donatori

I partecipanti italiani e stranieri mostrano quindi sostanziali differenze nello sviluppo delle loro spinte motivazionali, le analisi hanno evidenziato però anche delle similitudini, trasversali tra i campioni, in base alla loro età e alle caratteristiche di genere.

I donatori più giovani sono motivati dalla cosiddetta "Kinship", la possibilità di aiutare con il proprio dono le persone a loro vicine o che ritengono importanti; allo stesso tempo nella fascia tra i 18-29 anni contano le opportunità e i vantaggi legati alla donazione, come i check-up medici, ma anche i riconoscimenti simbolici per la propria attività di donazione. Con il passare degli anni, parallelamente alla motivazione intrinseca, cresce la ricompensa emotiva determinata dall'atto altruistico, definita "Warm-Glow", mentre i donatori diventano progressivamente più competenti e concilianti nel gestire la propria quotidianità con le richieste di donazione. Guardando alle differenze di genere si evidenzia, invece, come le donatrici siano maggiormente legate al lato relazionale ed affettivo del dono, con una migliore capacità di promuovere questa pratica, ma anche una maggior vulnerabilità ai possibili effetti avversi della donazione. La controparte maschile è invece più sensibile ai riconoscimenti pubblici e ai vantaggi concreti derivante dall'essere un donatore.

Sostenere la motivazione

La motivazione al dono è quindi un fenomeno dinamico, che viene influenzato da variabili eterogenee e deve essere rafforzato attraverso specifiche azioni del sistema trasfusionale e delle associazioni. Se infatti il miglior coordinamento e disponibilità dei centri trasfusionali può sopperire alle difficoltà contingenti che devono affrontare i donatori, specialmente quelli nuovi, il mondo del volontariato italiano ha la capacità di creare una rete di persone che ispirano la crescita di quel senso intrinseco del dono tipico del nostro sistema di donazione. Ma è anche necessario rinnovare la comunicazione e gli interventi verso i nuovi e i giovani donatori, raccontando l'importanza degli effetti del dono sulla comunità e creando un contesto che faciliti questo comportamento altruistico, mettendo in rilievo il diverso significato che il dono ha per ogni volontario nelle fasi del suo percorso.

GLI EFFETTI DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO SULLA DONAZIONE

Il ricambio generazionale procede a rilento e la prospettiva di ritrovarci in un Paese con sempre meno nascite potrebbe ripercuotersi ulteriormente sul nostro sistema trasfusionale. Ecco cosa è emerso dalla relazione del presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, al 44° Convegno Nazionale SIMTI

di Emiliano Magistri

Calo demografico, età media avanzata, numero sempre più ridotto di nuovi nati. Sono alcuni dei **fattori** che, nel prossimo futuro, potrebbero comportare **impatti** notevoli sulla stabilità del nostro Servizio sanitario nazionale, in particolare nell'**ambito trasfusionale**. È quanto emerge dalla relazione **"Demografia, antropologia e donazione: uno sguardo in avanti"** presentata dal **presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola**, in occasione del **44° Convegno nazionale della SIMTI** (la Società italiana di medicina trasfusionale e immunoematologia).

I dati ufficiali dell'ISTAT, infatti, confermano una tendenza alla quale già da un po' stavamo iniziando ad assistere: la popolazione italiana continuerà a calare. Le stime dell'ultimo report parlano di circa 12 milioni in meno fino al 2070. Sempre meno saranno le coppie con figli rispetto a quelle che non ne avranno e lo stesso varrà per il numero di giovani in rapporto agli anziani, con la popolazione in età lavorativa che, in trent'anni, scenderà dal 63,8% al 53,3%. Una proiezione che inevitabilmente si ripercuoterà sui singoli territori, con i Comuni che tenderanno a svuotarsi gradualmente così come le aree rurali. Nel 2050 l'età media sarà di 50,7, ma il 2048 potrebbe essere addirittura l'anno in cui le morti doppieranno le nascite: insomma un quadro che chiama tutti a una riflessione profonda.

Come ha spiegato Briola, «**il tema del calo demografico rischia di ripercuotersi in maniera potenzialmente pericolosa anche sul nostro sistema sanitario**, in particolare per quel che riguarda le attività trasfusio-

nali. Se già il ricambio generazione tra donatori "vecchi e nuovi", per così dire, procede a rilento, la prospettiva di ritrovarci in un Paese con sempre meno nascite potrebbe acuire ulteriormente questo problema. Si aggiunga a ciò il dato rilevante di un **cambio radicale nelle abitudini e attitudini sociali e lavorative della popolazione, e dei giovani in particolare**, che dovranno trovare risposta in una diversa organizzazione e gestione dell'approccio valoriale e della organizzazione delle raccolte, con maggiore flessibilità e diverso coinvolgimento».

Il sangue di chi appartiene a etnie diverse dalla nostra ha caratteristiche e peculiarità che lo rendono ancora più prezioso

Il presidente si è poi rivolto ai cosiddetti **"nuovi cittadini"**, «gli stranieri cioè che scelgono l'Italia non solo per fuggire da situazioni complicate nei loro Paesi di origine, ma anche per trovare lavoro e offrire un futuro migliore ai propri figli. **Tra loro, sono sempre di più quelli che**, per "ricambiare" per così dire l'accoglienza, **decidono di donare il sangue**. Una **scelta** straordinaria, che ben conosciamo sotto l'aspetto **solidale**, e per certi versi particolarmente **strategica** per l'intero Servizio sanitario nazionale. **Il sangue di chi appartiene a etnie diverse dalla nostra, infatti, ha caratteristiche e peculiarità che lo rendono ancora più prezioso**».

Come indicazione per l'arruolamento di nuovi donatori e per contenere così gli effetti dell'andamento demografico, Briola ha ribadito che «**uscire dal concetto di "emergenzialità"** della donazione è il primo e fondamentale passo verso tale risultato. Seppur ci sia possibile avvicinare un candidato donatore per una contingenza, questo non è presupposto sufficiente e nemmeno necessario per convincerlo a ripetere il suo gesto. **L'emergenza è** infatti **percepita come fatto episodico, legato a condizioni particolari**, a persone specifiche o a eventi straordinari e catastrofici, ma non giustifica né motiva, per sua natura, la continuità del gesto. Se si insiste su questa spinta emozionale – ha concluso – a lungo andare **si ottiene l'effetto contrario**, con il dubbio di una **disorganizzazione**, di una **cattiva programmazione**, di una **incapacità** a gestire e affrontare il problema in modo organico e strutturale. Una condizione che tenderà a demotivare anche chi, occasionalmente, si rende disponibile alla donazione».

Invecchiamento dei donatori

In linea con le prospettive di un Paese in cui il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione sono tra le costanti più allarmanti, anche il sistema trasfusionale risente di questo andamento, nell'immediato così come nella delineazione di uno scenario prossimo futuro, con impatti inevitabili per la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.
Nell'ultimo decennio la fascia giovane dai 18 ai 45 anni è passata da 1.089.510 donatori del 2012 (63% del totale) a 866.112 (52%) del 2021. Dato ancora più allarmante, sempre per questa fascia di età, quello relativo ai nuovi donatori del 2021 che fotografa un decremento del 24% nel decennio. L'invecchiamento della popolazione si riflette pienamente nei dati relativi ai donatori con più di 46 anni, passati da 650.202 a 787.156 nel periodo 2012-2021.

TREMA LA TERRA

L'iniziativa per ricordare il terremoto del 2012

In occasione del decennale del sisma che colpì l'Emilia Romagna, i canali social dell'Avis Provinciale di Modena hanno diffuso il progetto video realizzato con le 14 sedi della Bassa modenese

Si chiama **"Trema la terra"** ed è il **progetto** che **Avis Provinciale Modena**, insieme alle **14 sedi della Bassa modenese**, ha realizzato in occasione del **decimo anniversario del terremoto che, nel 2012, colpì l'Emilia Romagna**. Una serie di **video testimonianze** sono state diffuse sui canali Facebook e Instagram dell'associazione: una sorta di racconto a puntate non solo degli **immediati istanti dopo la scossa**, ma anche delle **difficoltà** che sono state vissute nelle settimane successive. Curati da **Benedetta Tosi**, giovane collaboratrice Avis e laureata in cinema al Dams, con **riprese e montaggio di Leonardo Foschi** di Creative Line Lab, i video hanno raccolto le **voci delle sedi colpite**, dalle prime scosse alla **conta dei danni**, passando per le collocazioni in **strutture mobili**, fino al ritorno, dopo molti mesi, nelle vecchie o nuove sedi. Tutto, però, **continuando a garantire la donazione di sangue**, che anche quell'anno non venne mai meno.

Mirandola, San Possidonio, Concordia, Cavezzo, San Felice, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Massa Finalese, Carpi, Novi, Rovereto, Soliera, San Prospero: sono le sedi Avis che erano state abbandonate subito dopo la scossa (solo Soliera e San Possidonio rimasero agibili). Quelle che gli intervistati hanno raccontato, non senza emozione, sono state **storie di straordinaria solidarietà** da tutto il mondo avisino e da tutta Italia, ma anche di **umanità**, di **condivisione**, di **comunità** che si stringono intorno al simbolo della propria Avis. «Alla fine – ha confessato una di loro – ci è quasi dispiaciuto lasciare quel tendone». Su tutto emerge la caparbia volontà, quasi il bisogno, da parte dei donatori e dei volontari, di continuare a donare sangue, come se non si fosse voluto spezzare un "filo rosso" che in quel momento più che mai era simbolo di vita.

IO VALGO 3.0

Il Terzo Settore e le imprese per la salute della comunità

La campagna di sensibilizzazione rientrava nella nuova edizione del progetto di Avis Regionale Veneto, volto a promuovere la sicurezza negli ambienti di lavoro

Promuovere la cultura della prevenzione, del volontariato e della donazione del sangue all'interno degli ambienti di lavoro. Con questo obiettivo Avis Regionale Veneto ha realizzato la campagna dal titolo "Io Valgo", in partnership con Admo Veneto e con la collaborazione di Cisl Veneto, ConfCommercio Veneto, Villa Maria-Centro di Medicina e Lions Club.

Giunta alla sua terza edizione, aveva come slogan *"Al lavoro come quando doni, fai del bene a te stesso e agli altri. Rispetta le regole, fai prevenzione, sensibilizza"*.

Come ha spiegato la **presidente di Avis Regionale Veneto, Vanda Pradal**, «lavorare in sicurezza è importante e il volontariato è fondamentale per dare un obiettivo in più alla società e rispolverare valori come la solidarietà e l'attenzione verso chi è più in difficoltà. Io Valgo 3.0 ha il ruolo di unione tra il mondo del lavoro e il volontariato. Una collaborazione importante per avere cittadini responsabili verso l'altro e attenti nello svolgere il proprio ruolo di lavoratori in armonia con le imprese».

Pedalando per l'Italia

di Leandro Contino

La corsa ciclistica, da sempre uno degli eventi più sentiti e rappresentativi della nostra tradizione socioculturale, è arrivata alla sua 105° edizione. **21 tappe lungo tutto il Paese, da Avola**, in Sicilia, fino alla tappa conclusiva con la Cronometro delle colline veronesi, **per un totale di 3.445,6 chilometri**. Ma a tradizione si aggiunge tradizione ed ecco allora che **anche quest'anno AVIS**, attraverso le sue sedi locali, **ha partecipato attivamente lungo tutto il percorso del Giro**.

Sono state **12** infatti **le sedi che hanno animato il passaggio dei ciclisti nelle varie regioni**: dagli stand dove fornire informazioni sull'attività dell'associazione e la **donazione di sangue e plasma**, a **bandiere e striscioni** sventolati ad ogni tappa, la nostra associazione ha ribadito la propria vicinanza e partecipazione al mondo dello sport e alla **cultura di stili di vita sani**.

Comunale di Cuneo

Comunale di Verona

Comunale di Palmi (RC)

Comunale di Santarcangelo di Romagna (RN)

Su molti punti del percorso, le Consulte Giovani di AVIS hanno partecipato con grande entusiasmo alle diverse iniziative promosse sul territorio

Comunale di Treviso

Partecipare ad eventi come il Giro d'Italia è di fondamentale importanza per promuovere un sano e corretto stile di vita. Soprattutto per chi vive il mondo AVIS

Comunale di Biancavilla (CT)

Si ringraziano le sedi comunali di
Biancavilla
Palmi (RC)
Roccamontepiano (CH)
Jesi (AN)
Santarcangelo di Romagna (RN)
Genova
San Colombano Certenoli (GE)
Cuneo
Cogne (AO)
Lavarone (TN)
Treviso
Verona
e le rispettive sedi provinciali

RISE | AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Trasportare i giovani in un'affascinante dimensione virtuale, dove poter parlare di solidarietà, salute e benessere attraverso un originale approccio comunicativo insolito e innovativo. Con questo obiettivo AVIS è pronta a tornare tra i banchi di scuola con il progetto "R.I.S.E." - Realtà virtuale, innovazione, salute ed educazione.
Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si rivolge agli studenti delle classi terze di 60 istituti secondari di secondo grado di 11 regioni italiane.
Il progetto vede il coinvolgimento di AVIS Nazionale, come ente capofila, e di tre partner: la sede Regionale della Lombardia, responsabile della formazione dei volontari che andranno nelle scuole, del Veneto, responsabile dell'attività di monitoraggio e valutazione, e della Calabria, a cui è stata affidata l'organizzazione dell'evento conclusivo che si terrà nel maggio 2023.
A queste sedi si aggiungono, in qualità di territori aderenti, le Avis Regionali di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Sicilia, Toscana, Umbria.

Il progetto è suddiviso in due fasi:

LEARNING GAME

Da ottobre 2022 si succederanno 4 incontri, della durata di 2 ore ciascuno. In ogni istituto coinvolto saranno attive 4 classi: gli studenti di due di queste, indossando degli appositi visori per la realtà virtuale, sperimenteranno le coinvolgenti avventure del videogame sviluppato da AVIS con il supporto di consulenti ed esperti di informatica e innovazione digitale.
Altre due classi avranno, invece, l'importante compito di monitorare lo stato di avanzamento delle attività, compilando dei questionari anonimi di valutazione del progetto.
Le tematiche di R.I.S.E. sono state selezionate e validate da un pool di professionisti dei processi formativi, medici, docenti e coach che, lavorando a stretto contatto con gli adolescenti, hanno saputo formulare delle proposte coerenti con i loro interessi, i loro linguaggi comunicativi e con i più recenti trend dell'educazione interattiva.
Partendo da una riflessione sui valori dell'altruismo, della gratuità, della responsabilità e dell'unicità, i giovani avranno modo di approfondire i temi della salute pubblica, della cittadinanza attiva, degli stili di vita sani e della donazione di sangue ed emocomponenti.

SOCIAL CHALLENGE

Al termine della prima fase, agli studenti sarà offerta l'opportunità di farsi diretti portavoce di questi messaggi ideando delle "social challenge", sfide semplici e divertenti che vengono comunemente lanciate sul web per poi diventare virali. Si tratta di azioni simboliche che hanno lo scopo di stimolare delle riflessioni su temi di rilevanza sociale.
Si pensi, per esempio, alla celebre ice bucket challenge, campagna di marketing virale lanciata nel 2014 con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sclerosi laterale amiotrofica. In questo caso, l'obiettivo è triplice: mettersi in gioco, rafforzare il senso di aggregazione e diffondere la cultura del volontariato.
Ciascun istituto sceglierà al suo interno la proposta migliore che parteciperà, poi, ad un contest nazionale. L'idea valutata dalle classi e da una giuria di esperti come la più innovativa, originale e coerente con il progetto sarà poi lanciata sui social.
Per una settimana gli studenti lavoreranno in gruppo per dare vita a video divertenti, curiosi ma anche toccanti ed emozionanti ispirati all'idea vincitrice.

Coltivare la biodiversità del dono

di Giulio Sensi

Questa è una minuscola e poco emozionante storia, ma voglio raccontarvela. Siamo nel luglio 2020, poco dopo la fine del primo lockdown. I volontari di una sede Avis della Toscana promuovono un'iniziativa in piazza per sensibilizzare la cittadinanza alla donazione in vista della piena ripresa delle attività ospedaliere e della probabile necessità di scorte di sangue e plasma. Una volontaria con il materiale divulgativo cartaceo in mano si avvicina ad un giovane che passa di fretta per rivolgergli la parola e cercare di convincerlo a diventare donatore. Il giovane cortesemente risponde alla sua richiesta di fermarsi un attimo dicendo che non ha soldi. La avisina compiaciuta afferma in modo deciso: "ma noi non vogliamo soldi!". Il giovane si blocca un po' interdetto. A quel punto la ragazza inizia a spiegargli **cosa è Avis, perché il sangue e i suoi derivati sono imprescindibili per salvare vite, perché ognuno di noi può fare la sua parte e soprattutto perché è fondamentale che più giovani possibile inizino a donare**. Il ragazzo ascolta paziente, fa finire la volontaria di parlare e poi cortesemente le dice di soffrire, purtroppo, di una malattia che gli impedisce di donare sangue. La ragazza spalanca gli occhi e dolcemente gli risponde che no, che invece può fare qualcosa e pure di molto più importante: iscriversi all'Avis, diventare volontario e convincere i suoi amici a donare. Poi **all'Avis non si fanno solo donazioni, ma ci si impegna per la comunità in tanti altri modi**. Nell'assistere a questo dialogo "sul campo" ho interiorizzato un sacco di cose: solo organizzazioni non profit animate da volontari possono svolgere un ruolo decisivo nel far crescere e garantire la sostenibilità del sistema sangue. Un sistema così forte e fragile allo stesso tempo perché ha a che fare con la vita e il suo diritto. Perché è l'ecosistema che fa crescere la cultura della donazione. Proprio come una coltivazione: se si concentra solo sulla quantità della produzione diventa artificiale e innaturale. Mentre è nella cura di tutto l'ecosistema che crea le condizioni non solo per un raccolto, ma per tutti i raccolti futuri. Ecco che **questo ecosistema sangue per essere sostenibile non può contare solo sulla produzione di sacche**. Bensì sulla crescita armonica di tutte quelle componenti naturali che rendono fertile il terreno, non in un'ottica estrattiva, ma in una rigenerativa. Tale ecosistema **è fatto di azioni e relazioni: è nella modalità in cui un'associazione sta dentro alla sua comunità, se ne prende cura, prende in carico i bisogni sociali e relazionali che essa si rende attrattiva e capace di aiutare le persone a scegliere di donare e di donarsi**. Ci sono tante cose che le associazioni di volontariato, Avis compresa, fanno che apparentemente sono fuori dalla sua mission originaria. Lo si è visto durante il lockdown, quando Avis insieme ad altre realtà ha attivato i suoi giovani per aiutare le persone chiuse in casa non solo a soddisfare i bisogni materiali - poter avere una spesa -, ma anche a sentirsi meno soli e più supportati. **È la capacità di entrare in relazioni di senso che costruisce l'ambiente adatto dove cresce la cultura del dono**. Questo è il motivo per cui nel gesto di fare volontariato è più importante il "come" che il "cosa" o il "quanto": la sua efficacia si misura in battiti del cuore generati, non tanto, o non solo, in servizi erogati. Si misura nella crescita della fiducia fra le persone, anche nelle diversità e nelle differenze. Per fare in modo che sia così bisogna abbandonare la coltivazione sicura del volontariato "produttivista" e cercare di lanciarsi in campi più complessi: quelli in cui la biodiversità delle forme e delle culture creano l'humus dove cresce non solo la risposta ai bisogni, ma anche, e soprattutto, quella della solidarietà.

PREVENZIONE E SUPPORTO AL TELEFONO

Compie 35 anni di attività il Telefono Verde Aids e Infezioni sessualmente trasmesse dell'Istituto superiore di sanità. Un servizio che si è evoluto e ampliato nel tempo, garantendo informazioni scientifiche eroga-te in modo personalizzato al fine di attuare interventi efficaci di prevenzione. Tra le informazioni più richieste nei consulti ci sono state le modalità di trasmissione dell'HIV e delle altre patologie e l'accesso ai test diagnostico-clinici. A disposizione degli utenti anche consulenze legali, di tutela dei diritti e della privacy, ma anche questioni di previdenza e assistenza sociale, oltre all'impatto delle terapie antiretrovirali sulla qualità di vita delle persone con Hiv. Oltre al numero verde 800 861061 sono disponibili il sito web, le pagine social Uniti contro l'Aids e persino un indirizzo mail, tvalis@iss.it, dedicato ai non udenti.

UNITI CONTRO RAZZISMO E AFROFOBIA

Si intitolano "Non è solo una questione di pelle" e "Under my skin" i cicli di podcast e video che vedono protagonisti giovani di origini africane e le loro storie. Il progetto ha, tra i tanti obiettivi, quello di contrastare gli atteggiamenti discriminatori nei confronti di queste persone che si sentono parte integrante della società italiana. Promosso da una rete nazionale di 8 organizzazioni e finanziato dall'Unione Europea, fa luce sulle storie di 25 ragazze e ragazzi trasformati da potenziali bersagli di discriminazione in testimonial di azioni di sensibilizzazione, per promuovere una nuova attenzione e un modo diverso di reagire agli atteggiamenti e linguaggi discriminatori nei confronti di persone di provenienza africana. I cicli di podcast e video sono disponibili sulle principali piattaforme e sul sito internet del progetto www.stop-afrofobia.org.

CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2024

Sono Trento e la città ucraina Leopoli le due candidate a diventare Capitale europea del volontariato per il 2024. L'annuncio è arrivato dal Centro europeo del volontariato, che ha istituito il riconoscimento nel 2013 con lo scopo di rafforzare e promuovere le attività di volontariato a livello locale. Tra Trento e Leopoli, città patrimonio dell'Unesco e oggi in prima linea nell'accoglienza dei rifugiati, è scattata subito la solidarietà e la voglia di collaborare per attivare energie positive. La giuria chiamata a scegliere, composta da personalità della società civile e delle istituzioni europee, darà il suo responso il prossimo 5 dicembre, in occasione della Giornata internazionale del volontariato. Per l'Italia si tratta dell'ottavo comune in gara, dopo Gorizia, Asti, Padova – che aveva conseguito il titolo nel 2022 – e Cagliari, Lucca, Roma, Varese e Viterbo, candidate nel 2015.

AGENDA DELL'INSEGNANTE

Uno strumento per accompagnare i docenti durante il nuovo anno scolastico, attraverso schede informative su AVIS, sull'importanza della donazione e sul diritto alla salute, ma anche proposte formative da sviluppare in classe e molto altro ancora.
È la nuova Agenda dell'insegnante Settembre 2022/Agosto 2023, la terza edizione di un prodotto pensato e studiato per i docenti e fortemente voluto da AVIS Nazionale. Uno strumento che nelle sue pagine racchiude il senso di quel rapporto tra la nostra associazione e il mondo della scuola, più volte ribadito anche da un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione che è stato recentemente rinnovato.

Per maggiori informazioni e per ordinare l'Agenda, alle sedi AVIS sarà sufficiente inviare un'email a EmoServizi all'indirizzo ordini@emoservizi.it

Rosso Sorriso" è il progetto multimediale di AVIS Nazionale, Avis Regionale Lombardia e Avis Provinciale Bergamo per la promozione della solidarietà tra i più piccoli.

A disposizione di tutte le sedi un kit comprendente un innovativo docu-reality realizzato con i bambini delle scuole primarie e le loro famiglie, oltre a una ricca collezione di video e di proposte ludico-formative che, attraverso il linguaggio della fantasia, avvicinano i bambini ai temi della donazione e della generosità.
Le sedi che non hanno ancora ordinato la propria copia omaggio possono farlo scrivendo a info@emoservizi.it e pagando le sole spese di spedizione.

Per saperne di più, visita il sito ufficiale www.rossosorriso.it

Un progetto AVIS per famiglia, scuola e infanzia

prodotto da:

AVIS Sede Nazionale
Regionale Lombardia
Provinciale Bergamo

nelle attività previste dal Protocollo d'intesa con il

Ministero dell'Istruzione

con il patrocinio di:

Rai Per il Sociale

media partner:

Rai Ragazzi

be red
be yellow
be AVIS®
Rosso e giallo sono tonalità presenti nella vita di tutti i giorni, ma sono anche i colori del sangue e del plasma.
Sapevi che è possibile alternare la loro donazione e accrescere il tuo gesto di generosità?
Dona in doppio.
Scopri come su avis.it